

L'ASSEMBLEA Pagano: "E' difficile fare previsioni, ma Rovigo continuerà a lavorare"

"Tutto dipende dalla Celtic"

Anche il destino di via Alfieri è legato alle decisioni federali



Col fiato sospeso Il destino della Rugby Rovigo legato alla Celtic

Emanuele Zago

ROVIGO - Il grande giorno è arrivato, tra oggi e domani la Fir dovrebbe decidere il futuro della palla ovale italiana. Tra i temi caldi dell'assemblea federale la tanto annunciata Celtic League con la valutazione delle candidature delle tre franchigie. Pretoriani Roma, Treviso e Viadana in corsa per due posti.

Ma ciò che si deciderà in questi giorni non influenzerà il futuro solo di questi tre club, ma di tutto il movimento rugbistico italiano. Sono diversi, infatti, i giocatori del Rovigo che tra due anni potrebbero lasciare il Super 10 per approdare alla Celtic.

"Sono nell'aria grossi cambiamenti che avranno un impatto importantissimo su tutto il rugby italiano e, quindi, anche su una società come Rovigo che della palla ovale nostrana è una delle colonne portanti", questo il commento del ge-

neral manager rossoblù Antonio Pagano.

Pagano è approdato a Rovigo con un progetto a medio termine, che nel giro di tre o quattro anni dovrebbero riportare la società di via Alfieri al vertice del rugby del bel Paese, deve però fare i conti con tante, troppe incognite, che attanagliano, però, anche le altre società.

"In questo momento - continua Pagano - è davvero difficile fare previsioni, ma quel che è certo è che non ci faremo trovare impreparati in nessun caso. Il nostro obiettivo è quello di primeggiare in campionato e di guadagnare un posto di tutto rispetto anche in Europa, con una particolare attenzione agli importanti cambiamenti in vista anche per la formula di Heineken e Challenge Cup".

Per il general manager la chiave per fare bene è "lavorare a testa bassa per essere preparati in ogni caso e gestire al meglio le forze per non rischiare di uscire dal

giro che conta".

Ma la Celtic League porterà via molti giovani italiani di talento, questo rischia di lasciare un grande vuoto nei club che dovranno investire molto nel vivaio per cercare di sopperire alle perdite. "Di sicuro - commenta Pagano - ci sarà un iniziale impoverimento del livello di gioco a causa dei talenti che faranno 'il grande salto', ma questo nel giro di non molto tempo verrà riequilibrato con un grande lavoro di sviluppo e potenziamento delle giovanili per tornare ad ambire all'eccellenza". "Inoltre - continua Pagano - per cercare di sopperire a questo contraccolpo iniziale ci sarà sicuramente un allargamento della base, con club o franchigie come Treviso, che per cercare di ottenere le massime prestazioni coinvolgeranno le realtà limitrofe, tra cui Rovigo".

Per la scelta dei superclub italiani che entreranno a far parte della Celtic, poi, il direttore generale fa il suo pronostico: "Treviso al 100% e poi vedo i Pretoriani leggermente favoriti su Viadana, che però di certo non si farà da parte senza dire la sua". Quello che è certo è che finora il 'terremoto Celtic' ha permesso a Rovigo di crescere in una maniera che, probabilmente, non sarebbe stato possibile se fosse stato mantenuto lo status quo, lo ammette lo stesso Pagano: "Finora abbiamo lavorato molto bene sul mercato, con una campagna acquisti oculata ma molto incisiva, sempre con un occhio al budget. Di sicuro quello che è succes-

so a Calvisano e Capitolina ci ha dato una mano ad accedere a un bacino di giocatori che altrimenti non sarebbero stati alla portata". "Il direttore sportivo Scanavacca sta lavorando molto bene, creando una squadra davvero competitiva" conclude Antonio Pagano.

E Pepe sta lavorando anche in questi giorni di attesa, pronto a mettere a segno altri colpi importanti, ma sempre con l'orecchio teso verso Roma. Prima del rush finale che chiuderà il mercato "rimaniamo in attesa delle decisioni che la Fir prenderà riguardo alla Celtic" si limita a commentare il ds.

Quarantotto ore cruciali per il rugby italiano, Rovigo si unisce agli avversari e rimane col fiato sospeso.

